

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Coltivazioni di canapa

Apprendo dai media che il Consiglio di Stato ha costituito recentemente il gruppo di lavoro "coltivazione canapa" in risposta alla volontà del Gran Consiglio - manifestata in occasione del dibattito sviluppatosi in seguito alla mia iniziativa generica che domandava di limitarne la coltivazione - il quale ha chiesto misure volte a contrastare lo sviluppo della coltivazione della canapa.

Constato che mentre negli altri cantoni si continua a sequestrare intere coltivazioni (Zurigo e Grigioni) o a chiudere canapai (Basilea), alle nostre latitudini si assiste all'ennesima costituzione di un gruppo di lavoro con l'unico risultato che coltivazioni e canapai continuano a proliferare. Purtroppo, mentre il fenomeno sta raggiungendo proporzioni non più tollerabili, il Consiglio di Stato pare, in risposta alla mia prima interrogazione sulla coltivazione di canapa (e le altre risposte?), sottovalutare il problema: su una cinquantina di controlli solo un vigilante armato è stato denunciato alla polizia degli stranieri. Non mi meraviglio: per accorgersi che ci sono lavoratori stranieri che lavorano senza i permessi necessari, c'è voluta una segnalazione anonima e il problema si è verificato nel cuore delle istituzioni. Immaginatoci cosa succede nel Piano di Magadino! Fatte le dovute proporzioni...

Fatta questa premessa, chiedo al Consiglio di Stato:

- qual è la prassi del Ministero pubblico nell'ambito dei procedimenti penali relativi ai sequestri di canapa (a livello di coltivazioni, di negozianti) e il relativo perseguimento dei presunti responsabili?
- quanti sono stati i casi negli ultimi 3 anni, e per quali quantitativi di canapa?
- che esito hanno avuto (condanne, assoluzioni, non luoghi, abbandoni, sospesi, confische)?

RICCARDO CALASTRI
FRANCO CELIO